



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE di CAVA DE' TIRRENI

C.so Mazzini, 6 – 84013 Cava de' Tirreni (SA)
Tel/Fax. : 089-34.51.86 – E.mail : lasezione@caicava.it

Domenica 15 giugno 2025
Intersezionale con Sottosezione Cai Vesuvio
“A ruota libera” :
da Alessia alla Croce di Saragnano con joelette



Percorso:	AR : Alessia (287mt) – Croce di Saragnano (273 mt)	
Durata:	3,0 ore (A/R)	
Difficoltà:	E	
Dislivello:	100 mt ca	
Distanza:	2,00 km ca	
Ritrovo:	ore 9,00 Piazzetta di Alessia	
Da portare:	equipaggiamento e bastoncini da trekking, acqua, giacca impermeabile in caso di pioggia	
Approvvigionamento idrico:	SI, inizio percorso	
Direttori:	Lucia Palumbo (C.T.)	349-55.27.203
	Ciro Teodono (VS)	333-47.42.944

“Joelette”

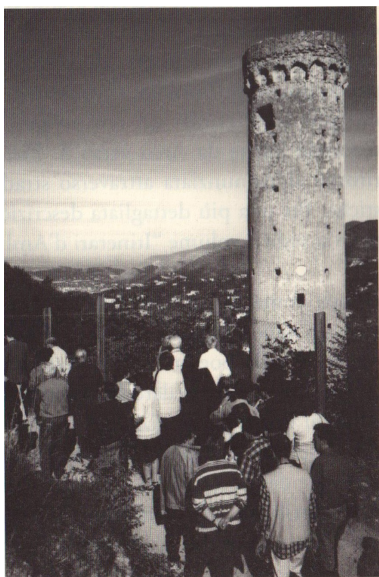


“Joelette” racchiude nel suo senso più profondo il desiderio di lottare e vivere nonostante le avversità con cui la vita ci fa scontrare. E' sinonimo di tenacia, voglia di continuare senza arrendersi.

Grazie all'evoluzione tecnologica ed all'idea dell'alpinista francese **Joel Claudel**, questo sogno si è trasformato in realtà : anche persone con difficoltà possano vivere la montagna con più facilità, fronteggiando barriere naturali e architettoniche.

Il CAI è impegnato nella realizzazione di tale sogno Mettendo in campo la sua conoscenza dei sentieri e delle difficoltà che si possono incontrare, per fare in modo che chiunque possa gopdere della bellezza e del senso di libertà che la natura ci offre ogni giorno.

“La Caccia ai Colombi”



Una tradizione antichissima di caccia ai colombacci così importante e radicata nei secoli da apportare persino cambiamenti importanti alla configurazione del territorio: parliamo del “Gioco dei Colombi”, una caccia che si effettuava già prima dell'anno 1000 sulle colline intorno a Cava dei Tirreni.

Questa forma di uccellazione, che secondo gli scrittori Rinaldo Bucchi e Jaques Luquet è stata poi adottata nelle palombieres Pirenaiche dove ancora si pratica, era a dir poco spettacolare e coinvolgeva intere contrade: avvistatori all'imbocco delle valli, frombolieri sulle torri a lanciare sassi imbiancati per indurre i colombi ad abbassare la quota di

volo, addetti alle reti, reti di grandissime dimensioni nascoste ai valichi e poi il pubblico, un pubblico festante attento e partecipe alle varie fasi di caccia.

Anche se la caccia ai colombacci su questi territori ha origini remote (ancor prima dell'anno mille con un notevole impulso da parte dei Longobardi) verosimilmente intorno al 1500 sono state costruite 32 torri in muratura per favorire l'azione dei frombolieri e altre strutture più basse per nascondere gli addetti alle reti e gli spettatori: un patrimonio architettonico che sta a noi proteggere per non perdere una parte importante della nostra storia e cultura.

